

# L'ultima trovata laicista: l'eutanasia assicura «un futuro migliore»



contro  
stampa

di Pier Giorgio Liverani

«La morale non c'entra» con l'eutanasia e «con la sfera religiosa», perché su questa materia fa testo l'Associazione Luca Coscioni e la cosa riguarda, invece, «la sfera dei diritti civili». Così sostiene la segretaria dei giovani pd di Milano Eleonora Cardogna (*Il Manifesto*, venerdì 5) che è anche consigliera comunale di Cesano Boscone. Ma se la morale non c'entra si capisce subito che l'eutanasia e quelli appena richiamati non sono né «diritti» né «civi-

li». Secondo la segretaria, l'attuale «autoaffermazione dell'individuo» ha «tolto dagli occhi il velo di perbenismo che ha caratterizzato la cultura contemporanea». Con la caduta del velo si sarebbe anche scoperto che «la parola "dignità" deriva dal latino "dignus", che significa "valore"». Ho consultato il mio Georges-Calonghi del liceo e ho avuto conferma che "dignus" è solo un aggettivo che significa non "valore" ma, semmai, che una persona o una cosa sono "meritevoli" che il loro valore sia riconosciuto. Pazienza. Ciò che importa è l'appello della consigliera a tutto il Pd perché «prenda cura dell'iniziativa "Eutanasia Legale"» (della Luca Coscioni). Lo scopo

è che la morte possa aggiungere un tassello alla costruzione di «un futuro migliore per tutti noi». Insomma, la morte (degli altri) ci rende degni di «essere davvero liberi». Ne è proprio sicura?

## CHE FAI STASERA?

Sulle prime pagine dei quotidiani di ieri circolavano titoli drammatici come «Putin, pace a rischio», «Napoli in rivolta, non si uccidono così i ragazzi», «Scontri tra Governo e Polizia». Sulla copertina di *Panorama*, accanto a una bella fotografia di una bella ministra, una scritta vistosa diceva: «Che fai stasera? Come si corteggia, si rimorchia, si flirta ai tempi della desideratissima ministra

B. Gli Italiani si confessano». Nell'interno (otto pagine) i «tipi» italiani e i loro modus vivendi erano così catalogati: «Mamma da spiaggia», «Trentenne da spiaggia» (in settembre?), «Trentenne da città», «Lo sposato» e poi «Il precario», «Obiettivo teenager» (le adolescenti), infine il conclusivo «Under 21» (sotto i 21), cioè quello che «Io e i miei amici rimorchiamo in gruppo». Un po' a parte, come si conviene, «Il gaio gay» e il conclusivo «www.ci stai?». Invece *L'Espresso* (numero in edicola) annunciava che «Così torneremo ricchi». I settimanali sono fatti così per catturare l'attenzione dei lettori, ma una riflessione su come si coltiva un'opinione pubblica disinformata,

attenta agli aspetti egoistici della vita e della società queste copertine se la meritano. Così, talvolta, anche i quotidiani. Ieri *Repubblica* presentava l'ultimo film dell'attrice Cameron Diaz con questo titolo: «Le mie regole dell'attrazione». Nel film la Cameron è «piena di sesso e di nudo come mai prima» e questo, dice l'attrice, le ha fruttato «l'equilibrio interiore», cosicché «ormai sono a mio agio con il corpo e non mi imbarazza mostrarlo». Il seguito meglio ignorarlo.

## COME LE UOVA

Un nuovo saggio dello scrittore Roberto Esposito presentato da *Repubblica* (29 agosto) spiega «perché

le persone sono diventate solo cose e le cose solo merce». L'intuizione è più che rispettabile ed è facile trovarne conferme nella cultura laicista: si pensi all'aborto, all'eutanasia, alla pedofilia e anche alle preoccupazioni di chi mette «in banca» i gameti per poterli usare a suo tempo. Su *Io Donna*, il supplemento del *Corriere della sera* concorda pienamente (30 agosto) con chi pratica questi depositi bancari e annuncia: a New York opera un'azienda, la "EggBanx", che provvede a estrarre e a conservare gli ovociti, al costo di 6.500-7.500 dollari più altri 500 o mille per ogni anno di conservazione in freezer. Come le uova di gallina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA